



UN TEAM DI CERVELLI PREPARA UNA SERIE DI PROPOSTE IN VISTA

DELLA CONFERENZA MONDIALE SUL CLIMA DI DICEMBRE

Idee visionarie per la Terra

GABRIELE BECCARIA
INVIATO A ROMA

I politici litigano, milioni di persone scappano dalle loro case allagate o bruciate e gli scienziati cercano soluzioni. Da applicare subito o nel più breve tempo possibile e con successo. È con questo spirito che un gruppo esclusivo di scienziati si è incontrato la scorsa settimana a Roma per un workshop a porte chiuse.

Intitolato «Cambiamento climatico, salute del pianeta e futuro dell'umanità», è stato ideato dal presidente del Cnr, Massimo Inguscio, insieme con Joachim Von Braun e Marcelo Sanchez Sorondo, uno presidente e l'altro cancelliere della Pontificia Accademia delle Scienze. A spingerli - hanno spiegato - è stato un fascio di ragioni e un senso di urgenza. I cambiamenti climatici si sono trasformati in un'emergenza così sconvolgente da mobilitare energie apparentemente lontane, intrecciandole: la ricerca scientifica, l'impegno morale e l'afflato religioso. Al tema della protezione di un Pianeta sempre più ferito Papa Francesco ha dedicato l'enciclica «Laudato Si'», mentre migliaia di scienziati elaborano proposte a tutto campo, che si propagano dalla correzione delle abitudini individuali fino alla geo-ingegnerizzazione spinta degli habitat.

Non è un caso che l'incontro si sia svolto in Vaticano, nella cornice rinascimentale della Casina di Pio IV, materializzazione in pietra e stucchi di un'ideale armonia tra uomo e natura e, tuttavia, edificata in un'epoca in cui individui e popoli erano in balia del clima. Cinque secoli dopo, investiti da eventi sempre più estremi, ci sentiamo cadere in una condizione simile di attonita vulnerabilità e l'accelerazione del riscaldamento globale stana le paure più profonde. «Fede e ragione», ha quindi invocato So-

rondo, in un'alleanza inevitabile, teologica e pratica, ricordando il secolare filo rosso tra la Pontificia Accademia delle Scienze e l'Accademia dei Lincei accanto al ruolo di Galileo.

Da Rio, nel '92, a Parigi, nel 2015, gli accordi internazionali sul clima si sono succeduti con risultati scarsi, se non frustranti. Sebbene l'obiettivo più recente punti a circoscrivere l'aumento delle temperature a 1.5°, gli scenari smentiscono questa soglia e la concentrazione di gas tossici nell'atmosfera ha superato la cifra - ad alto impatto psicologico - delle 410 parti per milione. I rischi, di conseguenza, sono immensi, «legati alla stessa sopravvivenza dell'umanità - ha osservato Inguscio -. Siamo l'ultima generazione che può intervenire e dobbiamo agire subito». Ecco perché l'idea di riunire 15 studiosi, italiani e stranieri, che rappresentano un concentrato di intelligenze. Dal Nobel Chu all'economista Sachs (che compaiono in queste pagine), da Fausto Guzzetti e Francesco Loreto del Cnr a Hoesung Lee e Mohamed Hassan dell'Onu. Tutti nel campo gravitazionale di un'idea: preparare una serie di proposte in vista della prossima conferenza mondiale sul clima di Katowice, in Polonia, in programma dal 3 al 14 dicembre. Obiettivo: passare dalle dichiarazioni di principio e dalle ricerche in laboratorio ai fatti. Ancora qualche giorno e il documento entrerà nell'arena pubblica. —

BY-NC-ND/4.0 (I DIRITTI RISERVATI)